

LA CONFEDERAZIONE COMPIE 70 ANNI MA LA PENSIONE È LONTANA

L'ASSEMBLEA di CONFETRA



L'assemblea di Confetra (foto) non si è limitata ad una disamina dei problemi e ad un confronto sui modi per risolverli, ma ha approfondito anche i nuovi scenari aperti dall'introduzione della stampa 3D e dallo sviluppo della rivoluzione digitale. A lato il presidente Nero Marcucci: "è sempre più necessario un vero e proprio piano industriale"

Confetra (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica) compie 70 anni, ma è ben lungi dal pensionamento. In occasione della recente assemblea annuale l'associazione non si è limitata a fare un bilancio di questi primi sette decenni di attività, raccontando l'evoluzione di un settore passato, dal 1946 ad oggi, da 1 milione a 165 milioni di tonnellate di merce movimentate attraverso le Alpi e da 15 a 500 milioni di tonnellate movimentate nei porti nazionali. Neppure ha fermato l'attenzione sugli ultimi

anni grigi durante i quali, dopo il picco dei volumi registrato nel 2007, con il generale calo della domanda il settore ha iniziato a pagare pesantemente per i ritardi istituzionali ed infrastrutturali accumulati nel Paese. Di fronte a tutto questo Confetra non chiude gli occhi, tutt'altro. La scelta è di alzare lo sguardo aprendo la discussione con una panoramica riflessiva su moti e tendenze che stanno rivoluzionando il modo di produrre e di distribuire le merci. "Il vento è cambiato. Sappiamo quale sta soffiando oggi nelle nostre vele, ma

Memoria storica

165 milioni le tonnellate di merci movimentate/anno oggi attraverso le Alpi. Nel 1946: 1 milione

550 milioni le merci in transito/anno dai porti italiani. Nel 1946: 15 milioni

“Siamo di fronte alla quarta rivoluzione industriale”

dobbiamo interrogarci sull'aria che tirerà domani", ha detto in apertura dei lavori il presidente di Confetra, Nero Marcucci.

IoT, stampanti 3D e logistica

Interessanti spunti di meditazione arrivano dallo studio "The digital manufacturing revolution" realizzato, su indicazione proprio di Confetra, dal Laboratorio RISE

■ Nicoletta Ferrini

Un'assemblea viva, concreta e combattiva, come concreti e combattivi sono le donne e gli uomini presenti, abituati a far fronte ogni giorno ai problemi del trasporto e della logistica e ad immaginare un futuro positivo. Il confronto con il Ministro Delrio e il vice ministro Zanetti



(Research & Innovation for Smart Enterprise) dell'Università degli Studi di Brescia. L'innovazione tecnologica si muove in maniera rapida e crescente verso nuove suggestioni capaci di dare una forma ed una sostanza nuove alla realtà di tutti i giorni.

Sulla logistica e sui trasporti a livello globale sarà presto rilevante, insieme all'inarrestabile crescendo dell'e-Commerce, l'impatto congiunto di realtà aumentata, veicoli autonomi, stampa 3D e Internet delle Cose (Internet of Things - IoT, vale a dire un'evoluzione nell'uso della rete, per cui gli oggetti possono comunicare e scambiare tra loro informazioni ed in questo modo modificare i propri comportamenti in base agli input ricevuti e trasmessi). "Dobbiamo considerare che il 50% del traffico merci mondiale è rappresentato dall'automotive, settore in cui si stanno già facendo sperimentazioni molto avanzate in materia di stampa

3D e IoT", ha sottolineato Marcucci. La ricerca RISE indica che lo sviluppo e la diffusione in particolare di queste ultime due tecnologie porteranno nel 2025 ad una riduzione del valore della merce movimentata pari a circa 100 miliardi di euro. Gli effetti si inizieranno però a sentire già nel breve periodo: nella ricerca si parla infatti di una riduzione del valore della produzione movimentata compresa tra 30 e 50 miliardi di euro nel 2017 e quindi tra 40 e 60 miliardi di euro nel 2020. Il valore della merce movimentata in Italia è pari oggi a circa 4.000 miliardi di euro, per cui il tutto si tradurrebbe in una riduzione compresa tra il 2% ed il 4%. Considerando però l'incidenza dei costi logistici di ogni settore ed il peso di ciascuno sulla Contract Logistics, la diffusione delle nuove tecnologie digitali si dovrebbe tradurre per gli operatori in una contrazione di volumi nel periodo compresa tra 6% e 10%. Almeno per il prossimo decennio dunque non dovremmo avere uno stravolgimento dello "status quo", ma il cambiamento sarà sensibile.

Rivoluzione digitale

Siamo di fronte ad una rivoluzione (è stata definita quarta rivoluzione industriale) ed è bene non trascurarne gli effetti. Lo studio RISE suggerisce la possibilità di una "ri-

Il tavolo dei relatori.
Da sinistra a destra
Giulio Sapelli (Università degli Studi di Milano), Graziano Delrio, Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Nereo Marcucci (Confetra), Enrico Zanetti, Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze e Rodrigo Cipriani Foresio (Alibaba)



configurazione delle attività degli operatori logistici che potranno sfruttare la propria vicinanza ai punti di consumo per proporsi come piccoli produttori (additivi) di prodotti altamente personalizzati, fornibili ai clienti con tempi ciclo ordine-consegna molto ridotti". In altre parole, come indicato nel suo

intervento da Giulio Sapelli dell'Università degli Studi di Milano, per le imprese sarà determinante in questo scenario "risalire la catena del valore, creando marginalità a monte con i servizi e partecipando alla trasformazione del prodotto". La funzione del logistico si evolverà dunque in quella di "value

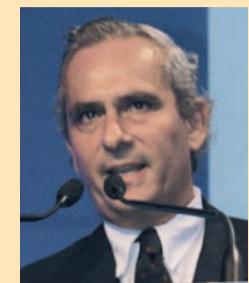
maker". Invece di magazzini per lo stoccaggio della merce ci saranno "fabbriche leggere", dove la merce "digital manufactured" sarà prodotta su misura del cliente, delle sue necessità e dei suoi desideri in termini di materiali e di tempi, nonché in prossimità dei luoghi di effettivo consumo. "Il nostro settore vede all'orizzonte trasformazioni legate all'affermarsi di nuove tecnologie e di nuove soluzioni vettoriali (come la rotta artica, le mega navi da 30.000 Teus, il collegamento ferroviario da Shanghai a Madrid) che modificheranno profondamente strategie e ruoli del logistico così come lo abbiamo conosciuto fino ad oggi e che richiederanno grandi

La montagna del ministro

"Le pareti da scalare, viste da lontano, sono lisce e fanno paura. Solo quando ci si avvicina, dimenticando ogni timore, si riescono a vedere appigli ed insenature che permettono di scalarla. Non dobbiamo farci spaventare dalla montagna che abbiamo di fronte" - Graziano Delrio, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Il Single's Day di Alibaba

Un importante incoraggiamento è arrivato, nel corso dell'Assemblea Confetra, da Rodrigo Cipriani Foresio, managing director Sud Europa di Alibaba Group, marketplace cinese fondato nel 1999 e da circa un anno quotato alla Borsa di New York. Con più di 10 milioni di venditori, circa 400 milioni di compratori, 35 milioni di consegne al giorno ed un volume di vendite che nel 2015 ha toccato quota 475 miliardi di dollari, Alibaba è una realtà "fondata in Cina, ma creata per il mondo", Rodrigo Cipriani Foresio come ama ripetere il fondatore Jack Ma.



I volumi di merce mossi da Alibaba sono enormi. Un esempio è sufficiente: in occasione della festività cinese Single's Day, lo scorso 11 Novembre, Alibaba ha avviato una speciale giornata di promozioni durante la quale ha generato volumi di vendite per oltre 14 miliardi di dollari ed un totale di 467 milioni di spedizioni. Il risultato è incredibile se si pensa che il traguardo dei 2 miliardi di dollari dello statunitense "Black Friday" è stato raggiunto da Alibaba nei primi 8 minuti. "L'obiettivo è raggiungere, nei prossimi dieci anni, 2 miliardi di clienti in tutto il mondo ed aiutare le imprese, anche le PMI, a fare business", ha dichiarato Cipriani Foresio. Per le aziende italiane, Alibaba può essere una finestra importante sul mercato cinese, che conta oltre 1 miliardo e mezzo di compratori molti dei quali cercano e vogliono i prodotti, il design e la qualità italiana. Sono già oltre 90 le aziende a marchio italiano che hanno, non a caso, scelto questa strada.

capacità di visioni innovative e forti investimenti: questa è la nuova frontiera dei servizi alla merce che le imprese di logistica sono chiamate

a traghettare", ha dichiarato il presidente di Confetra. Le opportunità all'orizzonte non mancano e devono stimolare le no-

barework.it



incas
supply chain automation

**passione
competenza
risultati**

SOFTWARE E AUTOMAZIONE PER LA LOGISTICA



Incas S.p.A. | via Milano, 16 | Vigliano Biellese (BI) | Tel. 015 8130311 | info@incasgroup.com | www.incasgroup.com



Marcucci: "Ad ogni cambio di Governo sono cambiati la considerazione per la logistica e quindi gli obiettivi, i modi per realizzarli e la quantità di risorse da destinarvi"

stre imprese a modellarsi in funzione del nuovo corso. Le promesse del futuro non possono però far dimenticare il gap che il nostro Paese deve colmare per poter assumere il ruolo di "porta delle merci per l'Europa", nonché cogliere le occasioni offerte dal mercato globale, superando una "gittata" commerciale che, a quanto pare, in questo momento per lo più non supera gli 8.000 chilometri.

Storia magistra vitae?

La corsa è iniziata da tempo e noi siamo in ritardo. "Nel 2001 dopo l'ingresso della Cina nel WTO e la radicale modifica della suddivisione internazionale del lavoro, avremmo avuto necessità di un progetto industriale per la logistica che avesse l'ambizione di proporre il Paese come uno dei player della distribuzione delle merci dal e verso il mercato unico europeo e continentale - ha dichiarato Marcucci -. Ad ogni cambiamento di Governo invece sono cambiati la considerazione per la logistica e quindi gli obiettivi, i modi per realizzarli, la quantità di risorse da destinarvi". Tutto questo è avvenuto mentre in altri Paesi, Germania ed Olanda in testa, si facevano scelte precise che venivano poi attuate rapidamente. Il risultato è stato lo slittamento di

traffici esistenti e potenziali verso Nord ed un conto di 10 miliardi in inefficienze logistiche pagato ora dalle imprese italiane. Il rischio, come sottolineato dal presidente di Confetra, è di trovarsi all'indomani della più recente crisi ancora più marginali nel mercato europeo in conseguenza di un ulteriore allargamento della forbice dell'efficienza

logistica tra Nord e Sud Europa e di un divario sistematico non ancora colmato. Le leggi non creano traffico, come sostiene Marcucci, ma possono contribuire ad ostacolarlo. Viceversa i giusti interventi potrebbero dare la spinta decisiva. Confetra da tempo sostiene la necessità da parte delle istituzioni governative di fare scelte chiare e condivise in materia di infrastrutture, progetti da sostenere e linee guide da seguire, avviando al contempo un processo di semplificazione e razionalizzazione che agevoli l'attività dell'impresa.

Delrio e il "pontile Italia"

Dello stesso avviso sembra essere anche il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio, che lo stesso Marcucci ha definito "ascoltatore attento e consapevole della voglia del settore di recuperare terreno". Nel suo intervento all'assemblea Confetra, Delrio ha parlato di "sviluppo intelligente e sistematico", "programmazione di linee strategiche", "innovazione", "semplificazione" e di "fare opere

Le frasi

NEREO MARCUCCI, Presidente Confetra
"Il vento è cambiato. Sappiamo quale sta soffiando oggi nelle nostre vele, ma dobbiamo interrogarci sull'aria che tirerà domani"

"Il contesto nel quale facciamo impresa non aiuta. La pressione fiscale è intollerabile e la spesa pubblica non è giustificata dal livello dei servizi erogati"

ENRICO ZANETTI, vice ministro Economia e Finanza
"La pressione fiscale è stata ridotta dal 43% al 42%. Non è ancora sufficiente, ma stiamo comunque parlando di numeri importanti"



stiene Delrio, l'interconnessione dei nodi è fondamentale tanto quanto lo sviluppo dei corridoi.

Per recuperare competitività le imprese logistiche italiane non necessitano però solo di interventi dal lato infrastrutturale e sistematico. "Il contesto nel quale facciamo impresa non aiuta", ha detto Marcucci. "La pressione fiscale è intollerabile e la spesa pubblica non è giustificata dal livello dei servizi erogati. Persino negli obiettivi assegnati agli organi di controllo, punitivi piuttosto che educativi, si rivela l'approccio aggressivo della pubblica amministrazione nei confronti delle imprese. L'Impresa è un patrimonio ed un valore da difendere, non un soggetto di cui diffidare. Serve un cambiamento culturale".

Su questo punto sembra concordare anche Enrico Zanetti, vice ministro Economia e Finanza, che nel suo intervento ha ricordato come l'abbattimento fiscale sia considerato dal Governo, insieme agli investimenti infrastrutturali, un intervento chiave per il rilancio del Paese. Zanetti ha ricordato quanto finora fatto in tale direzione: dalla riduzione dell'IRPEF per i redditi fino a 25.000 euro alla piena deducibilità dell'IRAP per il lavoro a tempo indeterminato. E poi ancora ci sono il taglio dell'IRES dal 27% al 24% nel 2017 e l'intenzione dichiarata di voler mantenere l'IVA al 22% fino al 2019 (tale valore d'imposta, vale la pena ricordarlo, è attualmente pari al 21% in Olanda, al 20% in Francia, Austria ed Inghilterra ed al 19% in Germania). "La pressione fiscale è stata ridotta dal 43% al 42%. Non è ancora

sufficiente, ma stiamo comunque parlando di numeri importanti", ha detto Zanetti.

Il viceministro ha quindi chiuso il suo intervento, indicando l'intenzione di semplificare il rapporto con le imprese: controlli sempre puntuali, ma con maggiori conciliazione e disponibilità al dialogo: "il controllo fiscale e giuridico non deve frenare crescita e sviluppo. È meglio correre il rischio di far scappare un disonesto piuttosto che fermare un onesto".

Confetra e il Governo

Nereo Marcucci plaude alle più recenti iniziative del Governo: dalla Legge delega Madia che ridefinisce ed integra ruoli e funzioni di Autorità di Sistema, Agenzia delle Dogane, Ferrovie, Autorità Marittime, fino agli interventi in tema di regolamentazione delle concessioni demaniali marittime, di funzionamento dei tavoli di partenariato nazionale e locale con gli operatori, di modifica della normativa sui dragaggi, di revisione della normativa sui servizi tecnico nautici e di quella del codice degli appalti. Qualcosa si muove, ma c'è ancora molto da fare: "Diamo atto al Governo di aver avviato l'ammodernamento del modello di governance dei porti ed il rilancio del cargo ferroviario insieme allo sviluppo dell'intermodalità e alle semplificazioni dello sportello unico, ma è sempre più necessario un vero e proprio piano industriale finalizzato a riposizionarci tra i Paesi leader della logistica europea", ha detto il presidente di Confetra. ■



Graziano Delrio, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti: "Dopo anni di attesa ha finalmente visto la luce la riforma portuale ormai prossima alla sua completa attuazione"



Enrico Zanetti, vice ministro Economia e Finanza: "i controlli non devono frenare lo sviluppo. Meglio correre il rischio di far scappare un disonesto piuttosto che fermare un onesto"

18 miliardi

Gli investimenti italiani negli ultimi dieci mesi sui quattro corridoi TEN-T che interessano il nostro Paese

10 miliardi

Secondo Confetra il conto pagato dalle imprese italiane per inefficienze logistiche è di 10 miliardi/anno

utili". Governo e Ministeri stanno lavorando affinché la realtà dell'Italia corrisponda a quell'immagine di "pontile d'Europa" che all'estero - più spesso e con maggiore convinzione di noi - ci viene potenzialmente riconosciuta. La posizione privilegiata del nostro Paese, confermata dalla sua presenza in ben quattro reti TEN-T, è un vantaggio che non possiamo farci scappare. Negli ultimi dieci mesi sono stati messi dal Governo circa 18 miliardi di euro nei corridoi. Dopo anni di attesa, ha finalmente visto la luce la riforma portuale ormai prossima alla sua completa attuazione. L'attenzione è poi anche sull'ultimo miglio ferroviario perché, come so-